

SANITÀ IN PUGLIA

ADDIO AI 10 EURO PER RICETTA

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

I grillini ricordano la bocciatura della mozione con cui chiedevano di dirottare i fondi alle liste d'attesa. Fdl: e l'11% dei pugliesi si cura fuori

«Superticket a 50 cent? Ma sui farmaci è rimasto»

Fitto attacca. M5S: Emiliano si vanta, ma il merito è dell'ex ministro

● «Emiliano ha annunciato con enfasi la riduzione del superticket sulle prestazioni specialistiche e di diagnostica, ma nulla dice sul fatto che è, invece, rimasto invariato il balzello sui farmaci (i pugliesi pagano 2 euro a confezione, 1 a ricetta). Forse è bene ricordare che la Puglia è terza regione in Italia per l'elevata incidenza del ticket sui farmaci». A ricordarlo è l'eurodeputato **Raffaiele Fitto**, candidato governatore di Fdl alle prossime regionali, spiegando che «dopo 9 anni dall'introduzione del superticket, durante i quali i pugliesi hanno dovuto pagare 10 euro in più per ricetta, la Regione, con ritardo, si adegua ad una decisione del Governo. La norma è inserita nella manovra finanziaria che ha previsto la totale abolizione dal primo settembre 2020. Molte altre Regioni italiane - sottolinea **Fitto** - autonomamente da anni hanno deciso di non applicarlo o di fissarlo in maniera ridotta. Emiliano ha preferito coprire con il superticket altre spese, piuttosto che toglierlo». Inoltre, «la riduzione in Puglia non avrà neanche effetto immediato, perché Emiliano dovrà aspettare il via libera del Governo essendo la Regione Puglia ancora sotto Piano di Rientro. La tanto sbandierata riduzione, quindi, dovrà passare al vaglio di criteri di valutazione che ci auguriamo siano, nell'interesse della Puglia, esclusivamente tecnici e non condizionati dalla imminente campagna eletto-

rale».

Sulla stessa linea i Cinque Stelle. «Invece di chiedere scusa per aver introdotto il superticket nel 2011 con il governo Vendola, senza neanche prevedere una calibrazione in base al reddito o alla tipologia di prestazioni, il centrosinistra - attaccano i consiglieri regionali - spaccia per grande risultato di questa Giunta la riduzione da 10 euro a 50 centesimi per alcune fasce della popolazione. Omette però di dire che l'abolizione per tutti del superticket sarà possibile da settembre grazie all'ex ministro della Salute Giulia Grillo che ha dato alle Regioni le risorse per farlo e che, se solo si fossero aboliti gli sprechi nella spesa farmaceutica, il superticket sarebbe stato abolito molto prima». Era proprio quello, ricordano i pentastellati, che chiedevamo di fare con una mozione discussa nel luglio del 2017 per la quale Emiliano ci aveva accusato di indulgere al populismo e ovviamente bocciata da quella maggioranza che, ora, in campagna elettorale cambia idea e si vanta del risultato raggiunto». In tutte le Regioni M5S ha presentato una mozione con cui si chiede di utilizzare i fondi del cosiddetto payback per abolire il superticket e per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie (obiettivo per il quale la legge di stabilità dello scorso anno impegnava 150 milioni nel 2019 e 100 milioni per i due anni successivi). «Mozione

che purtroppo in Puglia non è stata mai discussa - dichiarano i pentastellati - perché la maggioranza in Aula non riesce a garantire il numero legale necessario per votare».

Il taglio del superticket «è la palese dimostrazione di una Regione attenta ai bisogni dei suoi cittadini. Per anni - replica **Paolo Pellegrino** (Itc) - hanno accusato noi del centrosinistra di essere gli esattori, di essere i bancomat dei cittadini e invece, non appena individuati gli spazi finanziari, il governo regionale ha dato grande prova di maturità e di sensibilità». «Occorre fare un'operazione verità: la diminuzione non è opera del governo Emiliano, ma è intervenuta una norma nazionale che ha imposto alla Regione di azzerare il ticket sulle visite diagnostiche. La stessa indicazione - replica **Ignazio Zullo**, capogruppo Fdl - non è stata data per il ticket sulle ricette farmaceutiche, per cui i pugliesi continueranno a pagare 1 euro in più rispetto agli altri italiani. Una cifra esigua? Provate a chiederlo ai malati cronici (diabetici, ipertesi, cardiopatici etc etc) che in farmacia vanno un giorno sì e l'altro pure». In questi 10 anni di superticket «l'11% dei pugliesi ha rinunciato alle cure sanitarie perché troppo costose, e una buona fetta a parità, praticamente, di costi ha preferito fare gli esami diagnostici dai privati. Insomma, un doppio danno per le casse della sanità pugliese pubblica».





CUP Le file per pagare i ticket negli ospedali

«Super ticket, abolizione tardiva» **Fitto** e M5s attaccano Emiliano

«Il presidente-assessore alla Sanità, **Michele Emiliano**, ha annunciato con enfasi la riduzione del superticket sulle prestazioni specialistiche e di diagnostica, ma nulla dice sul fatto che è, invece, rimasto invariato il balzello sui farmaci (i pugliesi pagano 2 euro a confezione, 1 a ricetta). Forse è bene ricordare che la Puglia è la terza regione in Italia per l'elevata incidenza del ticket sui farmaci». Lo sostiene il co-presidente del gruppo europeo Ecr-Fratelli d'Italia, Raffaele

Fitto. «Ma anche sull'abolizione del superticket - aggiunge - è necessario fare chiarezza: dopo 9 anni dall'introduzione - durante i quali i pugliesi hanno dovuto pagare 10 euro in più per ricetta - la Regione, con ritardo, si adegua ad una decisione del Governo». Per i consiglieri regionali M5s «invece di chiedere scusa per aver introdotto il superticket nel 2011 con il governo Vendola, senza neanche prevedere una calibrazione in base al reddito o alla tipologia di prestazioni, il centrosinistra spaccia per grande risultato di questa Giunta la riduzione da 10 euro a 50 centesimi per alcune fasce della popolazione. Omette però di dire che l'abolizione per tutti del superticket sarà possibile da settembre grazie all'ex ministro della Salute Giulia Grillo che ha dato alle Regioni le risorse per farlo e che, se solo si fossero aboliti gli sprechi nella spesa farmaceutica, il superticket sarebbe stato abolito molto prima. Esattamente quello che chiedevamo di fare con una mozione discussa nel luglio del 2017».

